

Il caso

Il vicepremier replica all'ex ministro che lo ha accusato di non avergli espresso solidarietà

# Rutelli: "Caro Mastella dici falsità ti ho cercato, ma non mi hai risposto"

ROMA -- «Caro Mastella, dici falsità». È scontro duro tra l'ex Guardasigilli e il vicepremier Francesco Rutelli. Mastella lo aveva accusato nei giorni scorsi per il suo silenzio dopo la bufera giudiziaria che ha travolto l'Udeur. La replica è arrivata ieri. «Ho letto in questi giorni molte tue dichiarazioni spiacevoli - scrive Rutelli in una lettera a *Repubblica* - e non per la contrapposizione politica. Hai fatto una scelta, e forse quelle dichiarazioni sono un pedaggio che giudichi necessario per rafforzarne la (fragile, assai fragile) motivazione. È sul piano dei rapporti personali che non posso accettare la falsità, a maggior ragione se detta in pubblico». Rutelli replica con una secca smentita. «Hai detto che non mi sono fatto vedere in occasione del



Francesco Rutelli

**“Capisco e rispetto il trauma, ma non il cedimento alla sconsideratezza”**

dibattito parlamentare sul “caso Mastella”. È falso. Sono stato al Senato, per l'intera seduta, accanto a Prodi. Ho letto che le dolorose, e percertiversi assurde, vicende giudiziarie che hanno colpito tua moglie e i tuoi sono state fatte risalire, nientemeno, in varie dichiarazioni di esponenti del tuo partito a De Franciscis (presidente della Provincia di Caserta, *ndr*). Il che è talmente ridicolo (inclusi i riferimenti al Pd e addirittura alla mia persona) da non meritare commenti. Rispetto il trauma, ma non il cedimento alla sconsideratezza». Ma il vicepremier smentisce anche la mancata solidarietà. «Ti sei lagnato in dichiarazioni stampa del fatto che io non ti avrei telefonato per esprimere solidarietà - si legge nella lettera - è falso. Ti ho personal-

mente telefonato due volte con il centralino del governo, tu non sei venuto al telefono e non hai richiamato. Ti ho trasmesso, già dal primo giorno, un'affettuosa espressione di vicinanza attraverso un amico comune; e una seconda volta nei giorni successivi». Quattro messaggi, dunque, dice Rutelli, ma senza riscontro. «Sempre meno - chiude Rutelli - delle tue mancate risposte alle chiamate di Romano Prodi negli stessi giorni. Ho letto sul *Giornale*, quotidiano che ha molto maltrattato anche te in questi anni, e oggi ti lustra il pelo, che tu avresti risposto martedì ad una mia telefonata “Rutelli mi vuole parlare? Ora mi cerca? Mandatelo affanculo!”. È falso anche questo. Martedì non ti ho affatto cercato. Inutile, dopo il tuo ribaltone».